Parte prima

KATE

CAP I

- Mi chiamo Kate Maxwell.

Nell'ufficio dell'**investigatore** Antonio Esposito sono le nove e mezza di una fredda mattina d'ottobre. La donna è venuta senza appuntamento. Ha circa quarantacinque anni ed è ancora molto bella: alta, magra, i capelli lunghi e biondi, gli occhi azzurri come un cielo d'estate.

Mentre fuma una sigaretta, Esposito osserva la sua nuova cliente.

- Inglese?

- Americana, di New York.

- Ogni volta che sento la parola "America" tiro fuori la **pistola** - dice Esposito.

- Comunista?

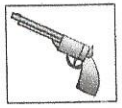
- Amante della buona cucina. Guardi là... - l'investigatore indica con la mano il Mc Donald's del palazzo di fronte - Cosa vede?

- Un fast food. Perché?

- La gente - spiega Esposito - non sa più mangiare. La buona vecchia cucina di una volta è solo un ricordo. Colpa dei vostri

---

investigatore: detective. *Es.: Sherlock Holmes è un grande investigatore.*



pistola

Note

Mc Donald's... Qui a Milano, per esempio, ci sono più fast food che ristoranti, ormai... Lei è in Italia per lavoro?

- No, cerco mia figlia.
- Uhm, i figli sono un brutto affare...
- Si chiama Margaret - continua la donna - Margaret Olmi. Suo padre era italiano. È morto quando Margaret era ancora bambina. Dopo la sua morte io e mia figlia abbiamo continuato a vivere in America. Una vita normale... Poi Margaret ha compiuto vent' anni ed è venuta in Italia. Qui a Milano ha trovato lavoro come modella. Sembrava felice. Mi telefonava spesso, all'inizio. Ma poi...
- ...poi non ha più avuto sue notizie - conclude Esposito.
- Sì, è così.
- Le aveva detto per chi lavorava?
- Mi aveva parlato di un certo Bruno Mozambo, uno stilista che fa dei vestiti particolari, di stile africano... Questo è tutto.

Esposito si alza. Prende una bottiglia di **grappa** dalla libreria. La storia di questa donna è interessante. Ma c'è qualcosa di strano in lei... Forse il suo modo di parlare, così freddo...

- Vuole un bicchiere di grappa?
- No, grazie.
- Peccato, è di ottima qualità. Vera grappa italiana... Vede signora Maxwell, il mio barista dice che il cognac è migliore, ma io preferisco la grappa...
- Signor Esposito, non sono venuta fino qui da New York per sentire questi discorsi. Questa è una foto di Margaret - tira fuori dalla borsa la fotografia di una ragazza bionda, con i capelli corti - Le servirà per le **indagini**. E questi sono dieci milioni. Gliene darò altri alla fine del

---

grappa: tipico liquore italiano, di colore chiaro e molto alcolico.
indagini: ricerche. *Es.: La polizia ha fatto delle indagini ed ha trovato l'assassino.*

lavoro, naturalmente. I soldi non sono un problema.

"Dieci milioni..." - pensa Esposito - "Sono tantissimi".

- Allora, accetta? - domanda la donna.
- D'accordo. Le telefonerò appena saprò qualcosa.

CAP II

Via Montenapoleone, nel centro di Milano. La via degli stilisti e dell'alta moda. Una strada molto elegante.

Al primo piano di un grande palazzo c'è l'**atelier** di Bruno Mozambo, uno degli stilisti più famosi e originali.

Quando Esposito arriva, verso le quattro del pomeriggio, la porta è aperta. La segretaria, una ragazza dalla faccia simpatica, gli sorride.

- Buonasera.
- Buonasera. Vorrei vedere il signor Mozambo, per favore.
- Ha un appuntamento?
- Lei che dice?
- Uhm... Direi di no. Non L'ho mai vista qui.
- Infatti. È la prima volta che vengo. Mi chiamo Antonio Esposito.
- D'accordo. Aspetti un momento.

La ragazza prende il telefono; parla con qualcuno. Poi si alza:

- Venga - dice.

Esposito la segue attraverso l'atelier. Mentre cammina, osserva le stanze: ci sono quadri, **sculture**, mobili antichi e moderni...

---

atelier: parola francese (usata anche in italiano) che vuol dire laboratorio, studio. *Es.: Gianni è un artista e lavora nel suo atelier.*
sculture: oggetti d'arte come le statue. *Es.: Il David di Michelangelo è una scultura molto famosa.*

"Questo Mozambo dev'essere molto ricco" - pensa.

- Lei cerca qualcosa? - domanda la ragazza.

- Perché me lo chiede?

- Così... Lei ha la faccia di uno che cerca qualcosa... O qualcuno... Mi sbaglio?

- No, non si sbaglia - risponde l'investigatore - Cerco una modella.

- Lo sapevo. Non mi sbaglio mai, io.

"Questa ragazza sembra intelligente" - pensa Esposito - "Le piace parlare. Forse sa qualcosa..."

- Ha mai visto la ragazza di questa foto? - le chiede - Si chiama Margaret.

- Margaret... - ripete la segretaria - Margaret... No, non credo di conoscerla. Qui vengono tante ragazze. È difficile ricordarsele tutte. In questo momento, per esempio, ci sono dieci modelle che lavorano nell'atelier. Ma sono tutte **di colore** e nessuna di loro si chiama Margaret. Ecco... Siamo arrivati.

Entrano in una grande sala. Al centro, alcune modelle **stanno sfilando** davanti ad un signore grasso, con i capelli ricci.

Le modelle - tutte nere, alte, bellissime - si muovono con grande eleganza. Portano dei vestiti dai colori vivaci, pieni di fantasia.

L'uomo grasso si avvicina ad Esposito:

- Le piacciono?

- Magnifiche. Sono donne stupende.

- Veramente io parlavo dei vestiti - dice l'uomo - Ma non importa... Qual è la ragione della sua visita?

- Cerco una ragazza americana. Una bionda di nome Margaret.

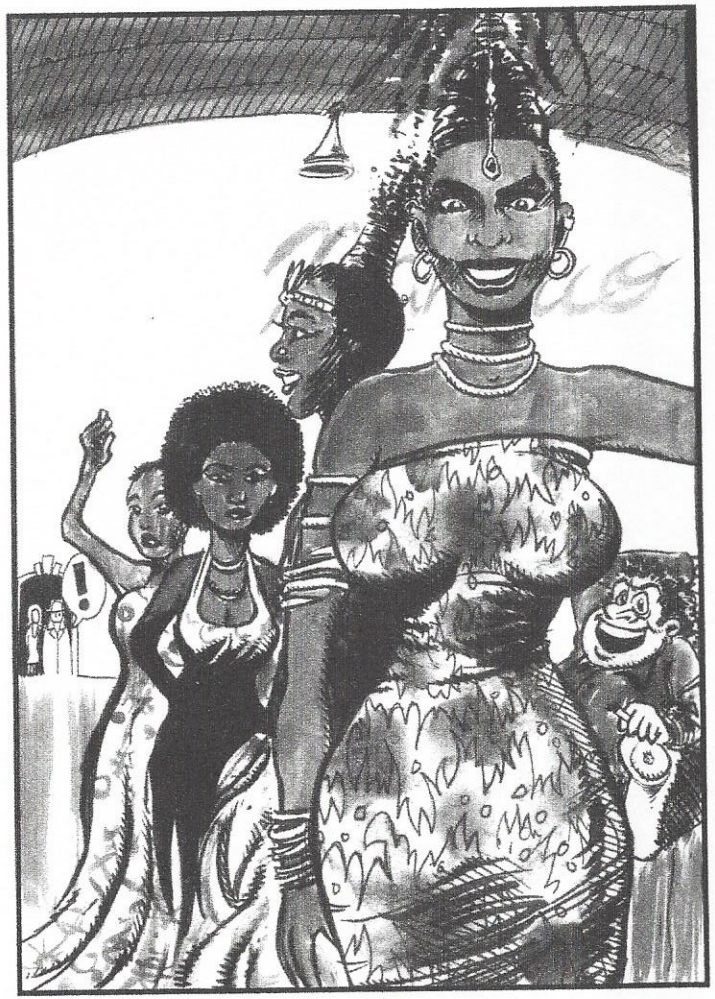
- Da un po' di tempo lavoro solo con ragazze nere. Sono più vicine allo

---

di colore: dalla pelle nera. *Es.: Nelson Mandela è un uomo di colore.*

stanno sfilando (inf. sfilare): stanno passando davanti a qualcuno che guarda e osserva. *Es.: I soldati stanno sfilando davanti al Presidente della Repubblica.*

Note



stile dei miei vestiti. Il futuro è nell'Africa, amico mio. Venga... Andiamo a parlare nel mio ufficio.

CAP III

Una stanza piccola, quasi vuota. Non ci sono né sedie, né poltrone, né divani. Solo un **tappeto** sul pavimento. Uno strano ufficio...

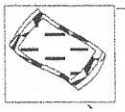
- Si accomodi - dice l'uomo.
- Non avrebbe una sedia?
- Sul tappeto staremo meglio. È un vero persiano. Mi è costato moltissimo.

"Che tipo..." - pensa Esposito.

- Questa è la stanza delle decisioni importanti - continua Mozambo - Ci vengo per pensare. Ma mi dica, signor...
- Esposito.
- ...signor Esposito: quella ragazza è una sua parente?
- No.
- Perché la cerca, allora?
- La cerco perché mi pagano. Sono un investigatore.
- Un investigatore... Interessante. Io amo molto le storie poliziesche. E Lei?
- Io no. Leggo solo libri di cucina.

Mozambo ride.

- Lei ha un gran senso dell'umorismo, signor Esposito.



tappeto

Note

- Per me la cucina è una cosa molto seria. A Napoli, la mia città, dicono che saper mangiare è un'arte.
- Ah, Lei è di Napoli...
- Sì, ma vivo a Milano da vent'anni. Qui c'è più lavoro per un investigatore. La gente è più ricca.
- È vero. A noi milanesi piacciono molto i soldi... - lo stilista ride di nuovo - Vede signor Esposito, a Milano diciamo che i soldi non sono mai troppi.
- A Napoli invece diciamo che dove ci sono troppi soldi spesso c'è un **imbroglio**.
- Che cosa vuol dire con questo?
- Niente, niente... È solo uno stupido modo di dire... Beh, comunque se ho capito bene, Lei non conosce quella ragazza.
- No, mi sembra proprio di no.

Esposito si alza in piedi:

- Allora io vado. Mi deve scusare, ho molto da fare...
- Aspetti, ho un'idea. Venga alla sfilata di domani, al Salone della moda. Presento i miei nuovi lavori. Ci sarà molta gente. Forse potrà avere qualche informazione sulla ragazza. Questo è il biglietto d'invito. È mai stato ad una sfilata, prima d'ora?
- No.
- Vedrà, si divertirà.

imbroglio: azione contro la legge o la morale. *Es.: Pagare con dei soldi falsi è un imbroglio.*

Note

CAP IV

All'uscita dall'atelier, poco dopo, la segretaria gli sorride un'ultima volta. Esposito la saluta senza molta attenzione.

Fuori, il sole **sta tramontando** sulla città. Il cielo ha un colore rosa; un vento freddo attraversa Milano. A quest'ora le strade sono piene di gente: per molti - dopo una giornata di lavoro - è il momento di tornare a casa.

Esposito cammina verso la macchina. L'incontro con lo stilista non è stato molto utile. Nessuna informazione importante, nessuna traccia della modella, solo discorsi senza senso. "Un tipo molto strano": pensa. Sì, quell'uomo non gli era piaciuto. Troppo gentile, troppo amichevole. Sicuramente **nascondeva** qualcosa. Forse qualcosa su Margaret, qualcosa che lui non doveva sapere... Ma perché, allora, l'aveva invitato alla sfilata?

La voce del venditore di giornali, all'angolo della strada, interrompe i suoi pensieri:

- NUOVO SCANDALO PER LE **TANGENTI**! LA POLIZIA HA ARRESTATO TRE MINISTRI! CAMBIA IL GOVERNO?

"Uhm, non c'è mai una buona notizia".

---

sta tramontando (inf. tramontare): sta scendendo. *Es.: E' sera, il sole sta tramontando dietro le montagne.*

nascondeva (inf. nascondere): non mostrava, non faceva vedere. *Es.: Quell'uomo nascondeva la verità. Non voleva dire chi aveva ucciso la signora Rossi.*

tangenti: i soldi che i politici chiedono illegalmente ai cittadini. *Es.: Mario, per poter costruire la sua casa, ha dovuto pagare due tangenti di dieci milioni ai politici della città.*

Note

CAP V

Le otto, ora di cena. Esposito torna a casa.

Il vecchio quartiere, alla **periferia** di Milano, non è molto allegro: palazzi alti e grigi, tutti uguali.

Come sempre, quando arriva a quest'ora, Esposito controlla il frigorifero. Un triste spettacolo: un po' della carne di ieri, tre uova, una cipolla e qualche pomodoro. Sul tavolo, solo del pane vecchio, un pacco di pasta e una bottiglia di vino. Ancora una volta ha dimenticato di fare la spesa. "Preparerò una cena leggera" - pensa - "Prima di tutto l'**antipasto**: con il pane e i pomodori è possibile fare una **bruschetta**. Per il primo, invece, posso usare la carne e preparare degli spaghetti al **ragù**. Per il secondo, infine, una bella **frittata** con uova e cipolle. Al lavoro, allora. Ma prima, un po' di musica".

Lirica naturalmente, la sua grande passione. Rossini, Verdi, Puccini, Donizetti... Conosce a memoria tutte le loro opere. Com'è quell'aria de "L'elisir d'amore"? Ah sì...

Quanto è bella, quanto è cara
più la vedo e più mi piace.
Ma in quel cuor non son capace
lieve affetto d'inspirar...

---

periferia: la parte della città lontana dal centro. *Es.: Ugo abita in periferia e lavora in centro.*

antipasto: la prima parte di un pranzo o di una cena. *Es.: Ieri sera, come antipasto ho mangiato del salame e del prosciutto.*

bruschetta: pane caldo con olio, aglio e pomodoro. ***Vedi la scheda a pag.48.***

ragù: salsa di carne e pomodoro. ***Vedi la scheda a pag.49.***

frittata: tipico piatto fatto con le uova; omelette. ***Vedi la scheda a pag.50.***

Ma in quel cuor non son capace/ lieve affetto d'inspirar...: ma non riesco a far nascere (*a inspirar*) l'amore (*lieve affetto*) nel suo cuore.

Note

Mentre canta, taglia la cipolla per il ragù. È contento, cucinare gli piace molto. Al ritmo della musica taglia in piccoli pezzi la carne. La mette in una pentola insieme alla cipolla, all'olio e ai pomodori. Poi aggiunge un po' di sale e mette tutto sul fuoco. Alle nove, finalmente, si siede a tavola.

Più tardi.

Quanto è bella, quanto è cara
più la vedo e più mi piace...

Il disco, nella stanza, continua a suonare. La cena era ottima, il vino anche. Esposito, sul divano, ha chiuso gli occhi. Mille immagini nella sua testa: Kate Maxwell, le modelle africane, Bruno Mozambo e il suo tappeto persiano... Poi dei suoni strani, come gli squilli di un telefono: driiinnn... driiinnn.... Ma sì, è il telefono! Chi può essere a quest'ora?

- Pronto?
- Il signor Esposito?
- Sì, chi parla?
- Un amico. Ascolti bene: se non vuole problemi, resti fuori dal mondo della moda.
- Cosa?
- È tutto. Buonanotte, signor Esposito.

Note

Parte seconda

AIDA

CAP I

Al Salone della moda c'è una grande animazione. Tra qualche minuto inizierà la sfilata del famoso stilista Bruno Mozambo. Per l'occasione sono venuti giornalisti e fotografi dei principali giornali, attori, artisti, politici... Una serata molto **esclusiva**.

Esposito è seduto in una poltrona in fondo alla sala. Quando è entrato nel parcheggio con la sua vecchia Volkswagen, poco fa, il guardiano lo ha guardato in modo strano. Esposito non ha detto nulla. Ha mostrato il suo biglietto d'invito e ha parcheggiato accanto alle bellissime macchine degli altri invitati.

È venuto per capire: vuole conoscere questo mondo un po' misterioso della moda, studiare le sue regole, osservare le persone...

La serata comincia. Al ritmo di una musica africana, sfilano le modelle. Portano vestiti di tutti i colori, giacche, gonne, camicie, pantaloni... Si muovono avanti ed indietro come in una danza, girano su se stesse, si fermano, sorridono...

Il pubblico, soprattutto le signore (ricche e famose, elegantissime e molto snob), discute dei modelli più interessanti e si informa sui prezzi.

esclusiva: riservata a poche persone molto importatnti.

Note

I flash dei fotografi accendono la sala di mille luci.

Alla fine, dopo un'ora, Bruno Mozambo si presenta per salutare gli invitati. Tutti battono le mani.

- Grazie, grazie... Ora potete accomodarvi nell'altra sala per un cocktail - dice lo stilista.

"Bene" - pensa Esposito - "Cominciavo ad avere sete...".

Mentre si alza per andare a bere, si accende una sigaretta. È soddisfatto: il suo smoking nero è molto elegante. Un po' stretto, però. Lo ha comprato molti anni fa, quando era più giovane, e da allora è un po' ingrassato.

"Dovrò stare attento a non muovermi troppo"- pensa - "Ma dove diavolo è la sala cocktail?"

- Ciao bello, ti sei perso?

La ragazza, dietro la porta, è davvero molto carina. Dev'essere una modella...

- Stavo andando a bere qualcosa.

- Beh, questo è il bagno. Non troverai certo da bere, qui dentro.

"Uhm, che voce strana...".

La modella ha gli occhi rossi. Sembra molto nervosa.

- Allora, cosa fai: entri o esci?

"Occhi rossi, zucchero bianco nelle mani... Cocaina" - pensa Esposito.

Il detective richiude la porta. Non gli piace quello spettacolo. Forse anche Margaret era così, come quella ragazza. Forse era entrata nel mondo della droga... Un mondo difficile, pieno di pericoli... Ma allora, che possibilità aveva di ritrovarla viva?

Note

CAP II

Quando arriva alla sala cocktail, poco dopo, gli altri invitati sono già lì. Discutono e bevono. Un gruppo di musicisti, in fondo alla sala, suona una musica jazz.

Mozambo è seduto insieme ad un uomo alto, con la barba. Sorride. Intorno all'uomo ci sono alcuni fotografi. Sembra una persona molto importante.

"L'ho già visto" - pensa Esposito - "Ma non ricordo dove".

Si avvicina al tavolo degli alcolici e si versa un po' di whisky. Ha una strana sensazione: qualcuno dietro di lui, qualcuno che controlla i suoi movimenti... Si gira, ma non vede nessuno. "È colpa della telefonata di ieri sera" - osserva - "Non devo più pensarci".

- Le è piaciuta la sfilata, signor Esposito?

La ragazza dell'atelier (la segretaria dalla faccia simpatica che ieri gli aveva sorriso) lo ha fermato per salutarlo.

- Cosa? Ah sì, è stata un'esperienza interessante...

- Lo sa? Lei è molto simpatico. Sono contenta di rivederLa.

- Beh, anch'io. **Mi stavo annoiando** qui dentro.

- Allora usciamo, ho qualcosa d'importante da dirLe.

Che cosa significava questa frase? La ragazza stava cercando una facile avventura? No, era troppo vecchio per lei. Forse voleva solo parlargli di Margaret.

mi stavo annoiando (inf. annoiarsi): non mi stavo divertendo. Annoiarsi è l'opposto di divertirsi. *Es.: Ieri sera, alla festa di Sandra, mi stavo annoiando molto. Così, dopo un'ora ho deciso di tornare a casa.*

Note